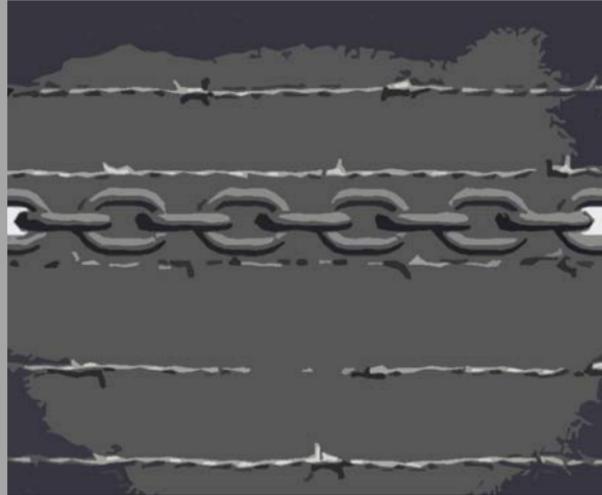


Giorno della Memoria 2011



ECAD e CONFRONTI

ECAD CONFRONTI CONGRESSO MONDIALE EBRAICO CRAN SOS RAZZISMO CASA DEL JAZZ

con il patrocinio

Parlamento Europeo Ministero Istruzione Università Ricerca RAI Segretariato Sociale

Provincia di Roma Comune di Roma Dipartimento Cultura CER Nigrizia Il Pitigliani

il sostegno

Confronti

(nell'ambito del progetto *Dialog-Arti* con il contributo 8Xmille della Tavola valdese)

Fondazione Museo della Shoah

Si ringraziano: Cecilia Guerrieri Paleotti, Donatella Orecchia

Ufficio Stampa: Simona Zecchi

Ufficio Stampa: Confronti

Grafica: Daniela Mazzearella

Allestimento fonico: "Zoo Symphony Studio"

Giorno della Memoria 2011

Una sola voce

Ebrei e Neri ricordano insieme la Shoah

Coro "Ha-Kol" e "The Sessions Voices"

presenta la serata
Valeria Pannuti

partecipano i poeti
Roberto Piperno Deborah D'Agostino Ribka Sibhatu

Giovedì 27 gennaio 2011, Tempio Valdese di Piazza Cavour - Roma

The President European Parliament

To Mr. Vittorio Pavoncello
Ebraismo Culture Arti Drammatiche
Via del portico d'Ottavia
13 IT-00186 Rome

Dear Mr Pavoncello,

Thank you for your letter seeking the patronage of the European Parliament for the next edition "La memoria degli altri" which in 2011 will be titled *"The colours of blood" - Europe, Holocaust, Africa* starting on 27 January 2011 in Rome.

Your important event reflects the concerns of the European Parliament, which emphasises that memories of Europe's tragic past must be kept alive in order to honour the victims, condemn the perpetrators and lay the foundations for reconciliation based on truth and remembrance. It is therefore with great pleasure that I grant the patronage of the European Parliament to your event. I wish you the utmost success. Yours sincerely;

Jerzy Buzek

Prima ancora che i crematori di Auschwitz incenerissero i cadaveri degli ebrei, i «bastardi neri», i mulatti della Renania venivano impunemente sterilizzati. E di lì a poco, molti neri furono deportati per la loro pelle e per le loro convinzioni politiche nei campi di sterminio nazisti. Sebbene i rapporti fra Ebrei e Neri abbiano avuto nella storia recente alterne vicende di amicizia e ostilità, certo erano entrambi agli occhi dei nazisti due «razze» che contaminavano quella «pura» e ariana. Noi di ECAD crediamo che le razze non esistano, anche quando l'essere umano lo si stia considerando geneticamente, come il na-

zismo omicida volle fare nei confronti di neri ed ebrei. La storia subita da ebrei e neri, fra ghetti, schiavitù e diaspora, ha più tratti comuni che di separazione, per cui il ricordare insieme diviene per noi oggi una necessità e un dovere. Per questo abbiamo voluto dedicare questo Giorno della Memoria 2011 ad Ebrei e Neri nella volontà di custodire le memorie e costruire una memoria comune, in difesa dell'unica dignità dell'uomo. La manifestazione "Una sola voce", che vedrà musica ebraica e gospels vibrare insieme, è ospitata dalla Chiesa Valdese di Roma a conferma della tensione alla fratellanza che muove tutti i soggetti coinvolti in questa iniziativa.

Vittorio Pavoncello

Direttore Artistico ECAD

«*In principio*» la MEMORIA era un fatto strettamente personale, individuale. Vi è però un dovere importante ed è proprio quello di ribadire con forza il fatto che la MEMORIA dev'essere collettiva. Ricordati di ricordare: l'incitamento, l'invito, in tal senso, consiste proprio nell'atto del ricordare, del rammentare il ricordo, di rimemorare un pensiero, un evento passato che implica la necessità di essere rimemorato, ossia riportato alla memoria, e di conseguenza di risanare la ferita inferta dall'oblio della contemporaneità con il passato.

L'episodio viene riattualizzato e ripresentificato, non solo nella mente, nello sguardo, negli occhi, nei sensi di chi è chiamato a ricordare, quindi, non solo di un individuo singolo, che, peraltro chiede aiuto nel ricordare, ma di un'intera comunità che si ritrova "insieme" a discutere della ripresentificazione dell'evento ricordato. Ricordare è verbo che richiama il passato ma che dev'essere declinato sempre al presente, singolare. Ricordare è dunque una pratica quotidiana che si deve declinare negli interstizi dell'attimo. Oggi possediamo diversi strumenti per farlo: scritti, testi e musiche, film. Tutti generosamente realizzati da donne e uomini che hanno avuto la capacità di dividere-con gli altri la propria esperienza e i propri saperi. La musica proposta questa sera racconta la storia e le tradizioni di due minoranze perseguitate, di tragedie troppo spesso dimenticate. Storie di ebrei e di neri, insieme. Armonia nella Memoria.

Gian Mario Gillio

Direttore di CONFRONTI

Programma

Coro Ha Kol

Salmo 82 (coro Ha Kol da camera)

Miktam Le David tenore solista Marco Di Porto

Adonai Ma Adam

Aschivenu

Ani Ma Amin tenore solista Marco Di Porto

The Sessions Voices

Mahk Jchi

Jacob's Ladder

God Bless the child

This little light of mine

Motherless child

Oh, Mary don't you weep

Coro Ha kol

Direttore del coro

Andrea Orlando

Maestro accompagnatore

Antonio Cama

Coro Ha Kol da camera

Soprani

Giuditta Di Segni
Calipso Gabrielli Jarman
Titti Lanzetta

Tenori

Lello Dell'ArICCia
Richard Di Castro
Angelo Spizzichino
Marco Di Porto

Contralti

Giannetta Dell'ArICCia
Rina Shinar
Patrizia Pignanelli
Lorena Cossu

Bassi

Andrea Conteduce
Davide Maglie

Soprani

Giuditta Di Segni
Calipso Gabrielli Jarman
Titti Lanzetta
Lisa Duna Danon
Judith Di Porto
Ester Di Segni
Alessandra Pierotti
Sara Schemmari
Cristina Gargaro

Tenori

Marco Di Porto
Richard Di Castro
Angelo Spizzichino
Ariodante Vitali
Lello Dell'ArICCia

Coro Ha Kol

Contralti

Giannetta Dell'ArICCia
Rina Shinar
Lorena Cossu
Franca Astrologo
Sabrina Levi
Giordana Limentani
Patrizia Pignanelli

Bassi

Andrea Conteduce
Leonardo Levi Mortera
Davide Maglie
Daniel Dell'ArICCia
Giorgio Mieli
Emanuele Pace
Domenico Prezioso

The Sessions Voices

Voci

Teura Cenci
Vahimiti Cenci
Valentina Certelli
Chiara Cortez
Laura Lala
Daphne Nisi
Sara Sileo

chitarre: **Emanuele Jorma Gasperi** batteria: **Gianluca Palmieri**

Ribka Sibhatu, è nata nel 1962 ad Asmara. Nel 1979 ha scontato un anno di carcere sotto il regime di Menghista Salemariam. Costretta all'esilio è stata nuovamente imprigionata dagli ex-guerriglieri. E' ricercatrice e studiosa di poetica orale eritrea. Nel 1993 ha pubblicato il testo bilingue *Aulò. Canto-poesia dall'Eritrea*, con l'introduzione di Tullio De Mauro, presso la casa editrice Sinnos di Roma.

Nel 1999 è uscito, presso le Edizioni Interculturali di Roma, il saggio *Il cittadino che non c'è*, con la prefazione della sociologa Maria Immacolata Maciotti. Alcuni suoi testi sono raccolti nell'antologia *Ali e altre storie. Letteratura e immigrazione*, edito dalla Rai-Eri.

Roberto Piperno, nato a Roma nel 1938, ha vissuto le persecuzioni razziali. E' stato professore di lingue straniere, dirigente pubblico nell'ambito delle politiche culturali, oltre che autore di libri di poesia. Fin da giovane, anche come direttore del giornale della Federazione Giovanile Ebraica, ha seguito da vicino le problematiche della realtà ebraica, con particolare attenzione alla memoria della Shoah. Ha pubblicato "Sull'antisemitismo" (ed.1964 e 2008) le raccolte di poesie "Frattali" (2001, Ed. Manni), "Al tempo stesso" (2004, Ed. Fermenti), "Sala d'attesa" (2006, Ed. Campanotto) "Esseri" (Ed. dell'Istituto di Cultura di Napoli, 2010).

Deborah D'Agostino, poetessa, scrittrice, Organizzatrice culturale. Componente Comitato Siae "Arti Visive ed altre figure autoriali" della Sezione OLAF SIAE. Responsabile per il Lazio dell'Ugl -Creativi, Settore Eventi Culturali. Fondatrice dell'Associazione culturale "Crescere Insieme" che si occupa di promozione culturale, beneficenza, consulenza in materia di No-Profit e Diritto d'Autore. Segretario di Premi letterari, membro di Giurie. Delegata nazionale Federazione Donne Professioni Arti Affari-BPW Italy "Roma", rappresentante delle Autrici.

The Session Voices, Formatosi nel 2006 grazie ad una fortunata serie di circostanze per sostenere un esame sulla musica popolare statunitense, "The Sessions Voices" è un gruppo vocale tutto al femminile. L'intento del gruppo è quello di riproporre lo spirito più vero della musica popolare americana, sia essa folk, blues o spiritual; uno spirito vigile e democratico. "Il sentimento struggente del Gospel si unisce ad un giovanile impegno di matrice egualitaria e di lotta alle ingiustizie razziali. La voce femminile come armonioso allarme musicale."

Coro "Ha-Kol" (in ebraico "La Voce") fondato nel 1993 da alcuni cantori del Tempio Maggiore di Roma e da altri appassionati, in occasione della ricorrenza ebraica di *Hanukkà* (la festa dei lumi), le musiche della tradizione ebraica escono dalla Sinagoga per farsi portatrici culturali delle tradizioni da cui provengono. Musiche del mondo ebraico sefardita (spagnolo-portoghese) e dell'Europa

orientale, come pure del musical contemporaneo, ispirate ad argomenti di vita ebraica, incastonate nei brani dei compositori vissuti in varie epoche a partire dal secolo XVIII fino al XX.

ECAD (Ebraismo Culture Arti Drammatiche) trae la sua origine dalla parola ebraica che significa UNO. Fondata da Vittorio Pavoncello, Anna Foa ed Elaine O'Reilly è l'incontro fra persone che nel passato hanno lavorato, e allo stato attuale lavorano, nell'ambito delle culture creando mostre, spettacoli, concerti e soprattutto dialogo. La dimensione dell'Uno è il luogo dove le diversità s'incontrano. Da alcuni anni con "la memoria degli altri" ha creato eventi che hanno visto gli ebrei ricordare insieme a Rom-Sinti, Disabili, Omosessuali, e con gli ebrei dell'Yishuv.

Confronti esce dal maggio 1989 raccogliendo l'eredità di "Com-Nuovi tempi", una delle prime testate ecumeniche cui hanno collaborato, per quindici anni, cattolici, protestanti, credenti "senza chiesa" e persone in ricerca sulle tematiche della fede. Oggi a Confronti collaborano cristiani di diverse confessioni, ebrei, musulmani, buddhisti, induisti e laici interessati al mondo delle fedi. Ogni numero propone servizi e rubriche che si riferiscono alle diverse religioni: è il segno del nostro interesse ed impegno nel dialogo tra le "fedi viventi". In società sempre più pluraliste nelle culture e nelle fedi, il dialogo è lo spazio aperto in cui, abbattuti i muri delle incomprensioni, delle tensioni e dei fondamentalismi, si può realizzare un vero, reciproco riconoscimento.



www.ecad.name

www.confronti.net